

- Il quadro internazionale con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU ha individuato 17 obiettivi e 169 azioni con un piano d'azione particolareggiato sulle singole politiche riaffermando la complessità, l'interconnessione e la necessità di mettere in stretta relazione gli aspetti economici, sociali ed ambientali.
- L'UE con la Strategia 2014-2020 ha indicato nella qualità di settori strategici : la ricerca ed innovazione, il contrasto ai cambiamenti climatici, l'utilizzo delle risorse naturali, la mobilità, la formazione ed efficienza amministrativa; ha stabilito con il Protocollo di Kyoto e con gli Accordi di Parigi un impegno per i singoli stati relativo al taglio del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra, l'aumento del 20% della produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento del 20% dell'efficienza energetica. Inoltre, con "Il Patto di Amsterdam" del 2016 nella sua Agenda Urbana, ha messo in relazione i temi sociali quali povertà urbana e inclusione migranti e rifugiati, con aspetti ambientali quali: qualità dell'aria, uso sostenibile del territorio, mobilità urbana, e altri di natura economica quali: economia circolare, occupazione, appalti, ...
- La conferenza ONU " HABITAT 2014-2019" dell'Ottobre 2016 a Quito, in Ecuador, in considerazione che il 70% dell'economia, il 60% del consumo energetico, il 70% delle emissioni e il 70% dei rifiuti vengono generati nelle città, con la NUOVA AGENDA URBANA ha rilanciato l'attenzione sulle CITTÀ' come luoghi dove confluiscono tutte le politiche settoriali e quindi da dove passa la risoluzione o la definitiva sorte di questo pianeta, nostra e delle generazioni future
- Il Governo italiano con la STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE ma ancora di più con la STRATEGIA dello SVILUPPO SOSTENIBILE , alla quale la Uisp ha partecipato nella qualità di stakeholder, dà indicazioni come ambiti strategici per il conseguimento degli obiettivi degli SDGS in ITALIA nei temi: DECARBONIZZAZIONE, COMPETITIVITA' e SICUREZZA ENERGETICA.

Dopo tali premesse si considera pertanto opportuno e strategico, per il rafforzamento della leadership politica della UISP nella doppia veste di EPS inserito nel sistema sportivo nazionale e di APS inserita nel contesto socio-economico del paese , che la direzione nazionale individui nel programma di mandato dei prossimi tre anni obiettivi di politica ambientale su cui sviluppare azioni concrete. Tali obiettivi dovranno coinvolgere l'intera associazione e dovranno essere inseriti nell'agenda delle priorità associative.

Sarà necessario quindi per il settore politiche ambientali poter utilizzare strumenti agili (incontri, commissioni di scopo, tavoli di lavoro, etc....) per analizzare e proporre alla presidenza e alla direzione nazionale ambiti di intervento, programmi ed azioni specifiche da sviluppare ed attuare dopo averle concordate con le stesse.

Per rafforzare la valenza nazionale sarà opportuno che tali programmi siano condivisi con la governance dei vari livelli coinvolgendo i comitati , le strutture di attività, le politiche, l'organizzazione e la tecnostruttura.

Oggi, più che in passato, l'implementazione della pratica sportiva sostenibile nelle sue forme strutturate e destrutturate, oltre ad essere apprezzata in ambito europeo ed internazionale, determina in termini di identità una maggiore riconoscibilità del soggetto proponente rafforzandone l'accreditamento presso le amministrazioni locali, nazionali ed internazionali.

Per il futuro la riconoscibilità delle organizzazioni sportive come attori di SVILUPPO SOSTENIBILE si identificherà sempre di più nella capacità di contribuire al dibattito pubblico ed alla governance del territorio con competenza, capacità innovative e azioni concrete sui temi in agenda delle pubbliche amministrazioni e dei governi nazionali, tra gli altri: cambiamento climatico, energia rinnovabile , riconversione ecologica, decarbonizzazione , riqualificazione urbana e mobilità sostenibile.

La UISP , che da anni ha attivato molti progetti , alcuni dei quali restano nella storia del paese come emblemi della denuncia delle criticità ambientali, quali: VIVICITTA' e BICINCITTA' , oggi ha bisogno di metabolizzare le tante esperienze passate, metterle a sistema e rilanciare una immagine nazionale con obiettivi di natura ambientale chiari e facilmente riconoscibili dalle istituzioni, dal sistema di relazioni , dal mondo dell'imprenditoria green, dalle società sportive e dai cittadini.

Pur facendo parte del sistema sportivo la nostra associazione da sempre ha avuto una sua peculiarità culturale e politica che ha coltivato, rappresentando dentro un modello sportivo olimpionico le rivendicazioni culturali, gli interessi delle fasce deboli, il contro pensiero sportivo. Oggi bisogna rafforzare i tratti identitari della sostenibilità ambientale, sociale ed economica dentro e fuori da quel recinto stretto. Tutto ciò è stato ribadito in occasione del Seminario per dirigenti nazionali svoltosi a Settembre ad Ariccia.

Non possiamo permetterci migliaia di iniziative che nascono e muoiono e per lo più legate alla sensibilità dei dirigenti, ma è necessario un progetto organico, una identità forte che non soffochi le mille aspettative ma che le amplifichi.

La riforma dello statuto che ha favorito il senso di una associazione unica, serve anche a questo.

Nell'AGENDA 2030 lo sport è citato come un importante fattore di promozione e sviluppo sostenibile. La Uisp , da sempre una organizzazione popolare, oggi può contribuire alla diffusione ed affermazione di una nuova cultura dello sviluppo sostenibile confermando la sua mission e ridefinendo i suoi tratti identitari alla luce delle nuove emergenze. Rafforzando la sua politica ambientale può aumentare in chiave socio-politica la sua riconoscibilità sul territorio come soggetto di sviluppo sostenibile. Questa riconoscibilità concretamente sarà direttamente proporzionale all'investimento in termini di azioni e coerenza in tema di **MOBILITA' SOSTENIBILE , RIGENERAZIONE URBANA , PROTEZIONE AMBIENTALE DELL'ECOSISTEMA e SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO SOSTENIBILE DEI TERRITORI .**

Pertanto l'intera UISP se vorrà percorrere tale strada dovrà ***“Pensare ed agire in maniera sostenibile” non escludendo nessun ambito e nessuna funzione associativa.*** E' la corallità, nella diversità di ruoli e responsabilità, che si muove all' unisono verso la sostenibilità.

Il settore politiche ambientali potrà essere il luogo dove elaborare azioni specifiche in collaborazione con la presidenza, la direzione nazionale e le altre politiche, con i comitati regionali e territoriali, con le strutture di attività e le società affiliate.

Un'azione, guardando all'intera associazione, espletata in un atteggiamento di disponibilità a studiare in chiave ambientale quello che si è sempre fatto per riprogettarlo insieme, avvalendosi dell'esperienza acquisita e della rete di relazioni esterne sviluppatesi in anni di attività.

Potremmo definirlo: un processo partecipato di ***“metamorfosi ecologica”***.

Si tratterà di agire principalmente su due fronti:

- il primo interno, da attivare subito con una azione di conoscenza ed approfondimento delle esperienze territoriali, delle buone pratiche, delle criticità e punti di forza dei comitati e delle strutture di attività, ma anche di supporto alle esigenze dei comitati e delle strutture di attività;
- il secondo esterno, già attivo da anni, atto a continuare a gestire i rapporti nazionali con le amministrazioni, enti, istituti di ricerca, università, movimenti ed associazioni che si interessano di sostenibilità ambientale.

In considerazione delle premesse e a quanto brevemente esposto, ipotizzando un impegno da sviluppare nel prossimo triennio, si elencano una serie di possibili ambiti dove intervenire:

1 – PROGETTO NAZIONALE “*DECARBONIZZIAMO LO SPORT*”

Un maxi progetto articolato in varie azioni: riduzione degli impatti generati dalle manifestazioni nazionali, dalle pratiche motorie, dagli impianti sportivi, dalle sedi dei comitati (nazionale, regionali, territoriali), ...Certificazione di Impegno Ambientale

Un progetto di formazione proattiva “imparare facendo” per operatori, dirigenti, cittadini, ...

Il progetto concorrendo alla riduzione dell'impronta ecologica dello sport potrebbe essere finanziato da fondi europei.

2 – SVILUPPO ATTIVITA' ECOSOSTENIBILE “OUTDOOR”

Le attività in armonia con la natura ed il contesto territoriale rappresentano una forma diversa di rapporto tra sport e territorio, integrando la salvaguardia ambientale con lo sviluppo socio-economico.Verso una forma di turismo sostenibile.

Possibilità di inserire tra le manifestazioni nazionali una GIORNATA NAZIONALE UISP DELLO SPORT IN AMBIENTE

Attività già avviata da tempo in: Piemonte, Liguria, Lazio, Campania, Umbria, Sicilia, ...

- Rapporto con gli enti parco
- Rapporto con FEDERPARCHI
- Sviluppo reti di protocollo con amministrazioni locali
- Sinergia con UNIVERSITA' e CENTRI RICERCA

3 – RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E SOCIALE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA PIANO di RIQUALIFICAZIONE NAZIONALE

Il piano prevede un audit degli impianti sportivi di proprietà o gestiti dai comitati o dalle associazioni affiliate e comprende una analisi conoscitiva degli impianti in termini ambientali: audit energetico e funzionale delle strutture (Riscaldamento, climatizzazione, illuminazione), audit strutturale (Cappotto termico, infissi, materiali di costruzione, ...), Audit tecnico-amministrativo (certificati EMAS, Certificazione di efficienza energetica, ...); una analisi conoscitiva in termini sociali e una proposta per la riconversione.

L'azione esterna potrebbe coinvolgere: Fondazione sviluppo sostenibile - Consorzi riciclo – Stati generali della Green Economy – Ministero Ambiente – Amministrazioni regionali e locali, Associazioni culturali, movimenti locali,

In questo contesto si intende inquadrare il rapporto con ECOPNEUS ed attivarne altri

4 – RIGENERAZIONE URBANA – MOBILITA' SOSTENIBILE – RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO

Recupero aree degradate

Recupero spazi urbani (piazze e strade)

Mobilità sostenibile tramite lo sport: ciclabilità e camminabilità

- Progetto "BICICLETTA" - Progetto "CAMMINARE"
- Progettazione di una MANIFESTAZIONE NAZIONALE in occasione della SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE